

Dibattito pubblico sulla tangenziale presentate le tre ipotesi progettuali

AL PRONTO SOCCORSO

Carenza di medici
L'Asp indice
un ulteriore avviso

Al via il primo incontro del Dibattito Pubblico sulla realizzazione della tangenziale di Agrigento, un appuntamento per presentare e discutere le ragioni dell'opera e le principali alternative progettuali studiate. L'intervento, fa parte del più ampio Itinerario "Gela - Agrigento - Castelvetro".

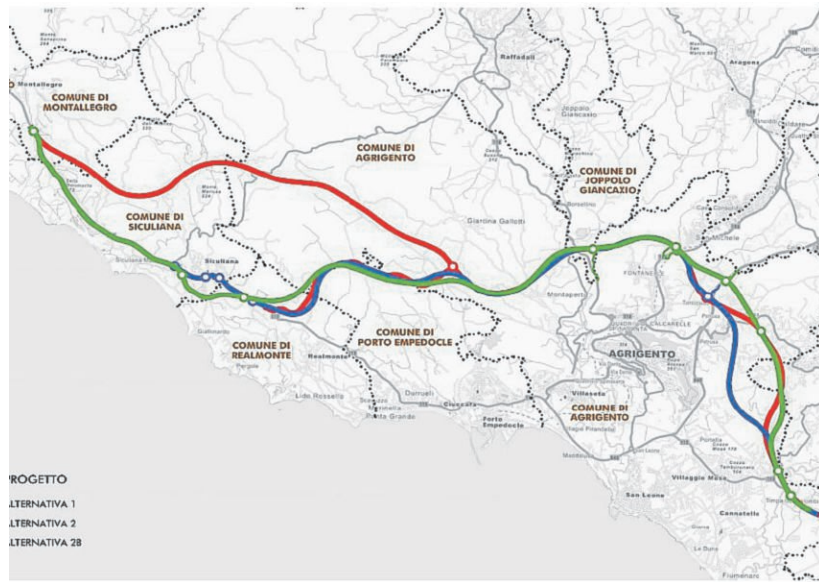
In questo quadro, il Dibattito Pubblico ha l'obiettivo di rendere trasparente, tramite la figura del coordinatore, il confronto con i territori, consentendo ad Anas di integrare nella progettazione dell'opera le osservazioni e le proposte che provengono dalle comunità interessate dalla realizzazione della nuova opera, che riveste un alto valore sociale.

Alla conferenza, moderata dal giornalista Dario Broccio, hanno portato i saluti istituzionali: Maria Rita Cocciufa, prefetto di Agrigento, Giancarlo Cancellieri, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, Ettore Riccardo Foti, capo di Gabinetto dell'assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, Francesco Picarella, assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Agrigento, Raffaele Celia, responsabile Anas struttura territoriale Sicilia; Caterina Cittadino, presidente Commissione nazionale per il Dibattito Pubblico del ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Monica Pasca, membro Commissione tecnica Via-Vas del ministero della Transizione Ecologica.

Dopo i saluti istituzionali ha preso la parola Gildo La Barbera di Step, coordinatore del Dibattito Pubblico, che ha illustrato le caratteristiche e le fasi del processo di partecipazione nonché le diverse possibilità d'intervento a disposizione dei cittadini e delle istituzioni locali.

Fernanda Faillace, Supporto Procedure Dec Dibattito Pubblico di Anas ha spiegato nel dettaglio le ragioni dell'opera e l'iter progettuale.

Riccardo Formichi, amministratore delegato Pro Iter Group del gruppo di progettazione, si è soffermato sulle soluzioni e sui van-



taggi in termini socio-economici e infrastrutturali che la tangenziale di Agrigento si propone di apportare al territorio e ha inoltre presentato le tre alternative, le tempistiche previste e i costi.

Dopo gli interventi esplicativi, Audrey Vitale, referente di Step dell'Area Comunicazione del Dibattito Pubblico si è soffermata sugli strumenti di comunicazione e interazione del progetto. L'in-

nesco di questo percorso di coinvolgimento degli stakeholder è dato dalla pubblicazione di un sito web dedicato: all'indirizzo www.dibattitopubblicotangenzialeagrigento.it sarà possibile conoscere da vicino il progetto nelle sue diverse proposte e seguire gli avanzamenti del Dibattito Pubblico, che avrà negli incontri con i territori da remoto e in presenza i momenti di maggiore

valenza sociale.

Gli appuntamenti hanno l'obiettivo di far circolare un'informazione completa sul progetto, fornire chiarimenti, ricevere segnalazioni rispetto a criticità o proposte di soluzioni di mitigazione. Il calendario degli eventi alterna appuntamenti informativi, dal taglio spiccatamente tematico, a incontri dedicati all'analisi degli impatti specifici, aperti, in presenza, alla comunità che vive i territori. **I prossimi appuntamenti sono programmati per i giorni di 13 e 14 giugno con i tavoli territoriali ad Agrigento, Favara, Porto Empedocle e Siculiana.**

Ecco le tre alternative progettuali proposte.

Alternativa 1: prevede la realizzazione di un nuovo tracciato di circa 36,4 km, tutto in variante all'attuale SS115 e con una sezione a doppia carreggiata e due corsie per senso di marcia e di una nuova bretella di circa 8 km che collega la nuova tangenziale con la via storica (SS115) fra gli abitati di Siculiana e Realmondo. La bretella è prevista a singola carreggiata con una corsia per senso di marcia.

Alternativa 2a: prevede la riqualificazione del tratto di statale 115 esistente fra Montallegro e Siculiana con caratteristiche proprie di una strada a singola carreggiata a una corsia per senso di marcia e la realizzazione del tratto in variante alla statale 115 di sviluppo ridotto rispetto all'alternativa 1 e pari a 27,2 km, ma con una medesima sezione composta da due carreggiate a due corsie per senso di marcia.

Alternativa 2b: si compone di un primo tratto che, oltre a recuperare l'attuale sedime della SS115 sino alle porte di Siculiana, crea una variante planimetrica dello sviluppo di circa 3,2 km, allo scopo di mantenersi all'esterno dell'area edificata di Siculiana e di un secondo tratto che, analogamente alle altre alternative, realizza la vera e propria Tangenziale di Agrigento con una strada a due corsie per senso di marcia e lo sviluppo di 26,8 km.



Un momento della conferenza di ieri

RITA BAIO

CANTIERE SENZA SICUREZZA: BLITZ DEI CARABINIERI

Sei operai in nero, 90mila euro di multe a 2 imprese

Trovati sei lavoratori "in nero", riscontrate diverse irregolarità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, ed elevate oltre 90.000 euro di sanzioni amministrative, e penali.

Questo l'esito di un'ispezione effettuata dai carabinieri della Compagnia di Agrigento, insieme al personale del Nucleo dell'Ispezione del lavoro di Villaggio Mosè, in un cantiere edile allestito per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione di un ristorante, nella località balneare di San Leone, nell'ambito di controlli finalizzati alla verifica della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, e all'emersione del lavoro nero.

L'accesso ispettivo al cantiere ha interessato in totale due diverse imprese di Agrigento, che collaboravano nell'attività di ristrutturazione dell'attività lavorativa,

con diverse mansioni. I titolari delle ditte, due imprenditori di Agrigento, un cinquantacinquenne, e un cinquantaduenne, sono stati denunciati, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica. Tutto quanto ha preso avvio nei giorni scorsi.

I militari dell'Arma avevano notato che il cantiere in questione, presentava alcune anomalie in termini di sicurezza. Al momento dell'accesso, hanno riscontrato gravi violazioni per quanto concerne gli aspetti della sicurezza.

In particolare è stato accertato, che i titolari delle due imprese, non si sarebbero preoccupati - avrebbero dunque omesso - della sorveglianza sanitaria dei lavoratori, della mancata formazione e informazione sui rischi degli operai, non avevano consegnato i dispositivi di protezione individuale ai lavoratori, non avevano re-

dato il Piano operativo di sicurezza, e nel cantiere non era stata collocata l'obbligatoria recinzione.

I controlli hanno riguardato, altresì, la posizione lavorativa di tutti gli operai impiegati, permettendo di accertare la presenza di ben 6 lavoratori "in nero", su sei presenti.

Il cento per cento della forza lavorativa controllata. Per tali violazioni, ai titolari delle imprese, uno dei quali anche committente dei lavori, sono state elevate ammende per complessivi 60.650 mila euro, e sanzioni amministrative per 30.800 euro, ed è stata disposta la sospensione del cantiere, in attesa che vengano adottate le dovute prescrizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, e di adeguamento della posizione dei lavoratori irregolari.

ANTONINO RAVANA

Accusato di stalking a volontaria momenti concitati al processo

a.r.) Momenti concitati al processo che vede alla sbarra un giovane, accusato di avere perseguitato una volontaria della Caritas di Agrigento, di cui si era invaghita, senza però essere ricambiato. Nel corso dell'ultima udienza, che si è tenuta a porte chiuse, è stata sentita la parte offesa, una quarantenne agrigentina. La volontaria ha risposto alle domande del difensore dell'imputato, l'avvocato Monica Malogioglio, con toni anche turbati, soprattutto quando le domande del legale hanno riguardato la sfera privata della donna. Sul banco degli imputati siede un venticinquenne, Salvatore Russotto, della provincia di Caltanissetta, domiciliato ad Agrigento, attualmente ristretto ai domiciliari, ritenuto responsabile del reato di stalking. Al termine della deposizione della

quarantenne che, si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Calogero Meli, Il giudice del Tribunale di Agrigento, ha rinviato l'udienza all'8 giugno prossimo. La vicenda giudiziaria prende avvio alcuni anni fa, quando la volontaria ha formalizzato la denuncia. Nei confronti del presunto stalker, erano stati adottati alcuni provvedimenti, tra cui il divieto di dimora ad Agrigento, con la speranza di tenerlo lontano, ed evitare che potesse continuare a pedinarla, e a renderle la vita impossibile. Un provvedimento che non era servito a nulla, tant'è che venne notato in centro città, nei pressi dell'attività lavorativa della quarantenne. I poliziotti della sezione Volanti, all'epoca del fatto riuscirono a fermarlo, e il Tribunale sostituì il divieto di dimora con il carcere.